

# L'Europa deroga sull'orario: al lavoro più di 48 ore

Si può arrivare a 60 ore (ma anche a 65)  
No dei sindacati, Sacconi entusiasta

di Marco Tedeschi / Bruxelles

**BATTAGLIA** La commissione europea difende l'accordo sull'orario di lavoro raggiunto nella notte a Lussemburgo tra i ministri, ma i sindacati annunciano battaglia. Lo ha anticipato John Monks, segretario della Ces, la confederazione europea dei sindacati.

«Un accordo inaccettabile», ha tagliato corto Monks. «Un precedente pericoloso», ha commentato Cesare Damiano, ex ministro del lavoro nel governo Prodi, perché se in Italia vale comunque quanto ancora esprimono i contratti collettivi, è vero che dall'Europa giunge un'altra spinta verso la strada della deregulation, imboccata con slancio dal nuovo governo e dal nuovo vertice confindustriale. Come ha confermato l'entusiasmo per la normativa europea mostrata dal ministro del welfare Sacconi,

che ha applaudito spiegando che «nel nostro paese, infatti, l'orario di lavoro appare oggi troppo legato da vincoli e normative che impediscono la crescita della produttività in azienda e limitano la piena articolazione del ciclo di vita tra tempo di lavoro e tempo di riposo». Si attendono chiarimenti dal ministro, soprattutto in tema di articolazione...

Che cosa prevede l'intesa? Conferma intanto la durata settimanale del lavoro in 48 ore, ma permette al singolo di superarle, anche di molto: potrà raggiungere 60 o 65 ore (65 ore nei casi di disponibilità: ad esempio i medici di guardia negli ospedali) previa accettazione individuale e anche oltre in caso di contratto collettivo. I ventisette hanno concordato anche sul principio di «stesso trattamento» tra la-

voratori interinali e permanenti per salario e congedi di maternità. Sull'accordo si è registrata l'estensione di Spagna, Belgio, Grecia, Ungheria e Cipro per i quali si tratta di una «marcia indietro» rispetto alla legislazione precedente perché la deroga offerta alle imprese, il cosiddetto opt-out caro ai britannici, è sì inquadrata in un contesto di regole ma non limitata nel tempo. «Con quei paesi - ha ricordato Damiano - e con la Francia s'era concordata una strategia alternativa per raggiungere l'obiettivo, senza tuttavia compromettere le garanzie dei lavoratori. Francia e Italia hanno rotto il fronte, hanno votato a favore di quello che il sottosegretario Martini ha definito un "compromesso modesto"».

La revisione della direttiva sul tempo di lavoro interviene anche sulla definizione del "periodo di lavoro" che adesso non potrà essere più contabilizzato come tempo di lavoro. Di fronte a due sentenze della corte di giustizia che indicavano come il tempo di guardia (negli ospedali per esempio) dovesse essere integralmente considerato tempo di lavoro, la Ue ha modificato la base legale (la maggior parte degli stati sono in condizione di



Manifestazione dei sindacati europei Foto Ansa

infrazione di tale procedura). La nuova nozione indica che «il periodo inattivo di tempo di guardia è un periodo durante il quale il lavoratore è di guardia «ma non è tenuto dal datore di lavoro a esercitare la propria attività o le proprie funzioni», «non è considerato come tempo di lavoro» ma può essere contabilizzato come tempo di riposo a meno che la legislazione nazionale, un contratto collettivo o

Cesare Damiano:

«Un precedente pericoloso, ma in Italia valgono ancora i contratti collettivi»

un accordo tra partner sociali non disponga altrimenti. Il periodo di guardia «inattiva» può essere determinato sulla base di una media di numero di ore o di una quota del tempo di guardia tenendo conto della specificità dei settori. Il sindacato europeo si mobilita. «Lavoreremo adesso su queste misure con i nostri alleati al Parlamento europeo», ha avvertito ancora Monks. Monks ha invece giudicato «positivo» un altro accordo raggiunto dai Ventisette che migliora i diritti dei lavoratori a tempo determinato. L'accordo riguarda gli interinali britannici, che vedranno ridotta la deroga all'assunzione da quattro mesi a dieci settimane. «Questo mostra che l'Ue può legiferare anche miglioramenti per i lavoratori», ha osservato il segretario del Ces.

## ENI Nuovo cda Confermati Scaroni e Poli

L'assemblea dell'Eni ha rinnovato il proprio consiglio di amministrazione, confermando alla presidenza Roberto Poli. Nel nuovo cda del gruppo figurano, oltre a Poli, anche Paolo Scaroni (cui saranno riconfermate le deleghe di consigliere delegato, Paolo Colombo, Paolo Marchioni, Pierluigi Scibetta e Mario Resca secondo la lista presentata dall'azionista di maggioranza, il ministero dell'Economia, mentre Alberto Clò, Francesco Taranto e Marco Rebo fanno parte del cda su proposta dei fondi. L'assemblea ha confermato in 9 il numero dei membri del consiglio di amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi. Dal consiglio escono - in base al rinnovo - Dario Fruscio (dimessosi nel gennaio scorso), Renzo Costi e Marco Pinto, sostituiti da Paolo Colombo, Paolo Marchioni e Francesco Taranto. Intanto ieri Eni ha firmato con la compagnia Tullow Oil Limited un memorandum of understanding per l'acquisizione della quota di Tullow, pari al 52%, nei giacimenti del Mare del Nord inglese e relative infrastrutture - incluso il terminale di Bacton - compresi nella Hewitt Unit. Il valore complessivo dell'operazione è di 210 milioni di sterline ed Eni prevede investimenti per un miliardo di euro. Va avanti intanto il cantiere per lo sfruttamento dei giacimenti del Kashagan. «C'è una data, a fine giugno, che non abbiamo fissato noi ma il Governo Kazako. Ma questa potrebbe cambiare ancora. L'importante è che si continui a lavorare mentre si portano avanti i negoziati» per la ratifica dell'accordo ha detto ieri Scaroni.

## VERTENZE Interpellanza del Pd sul caso Sogefi

L'onorevole Marco Carra (Pd) ieri ha portato in Parlamento il caso della Sogefi con un'interpellanza rivolta al governo Berlusconi. Il deputato ha ricostruito la vicenda che sta interessando Mantova. «La vicenda Sogefi - ha osservato Carra - ha posto interrogativi riguardanti il modo di essere delle imprese, dell'etica e del capitalismo responsabile, come ha dichiarato il sindaco di Mantova Fiorenza Brioni. In questo caso l'etica e il ruolo sociale dell'impresa è stato calpesta. Siamo di fronte all'impotenza della politica, delle istituzioni e degli enti locali. Il dramma dei dipendenti della Sogefi è stato circondato dalla solidarietà dell'intera comunità». A rispondere è stato il sottosegretario allo Sviluppo Economico Ugo Martinat che ha confermato l'interessamento dell'esecutivo - a cui a fine maggio il sindaco mantovano ha spedito una lettera affinché il governo si interessasse della vicenda - e la disponibilità ad attivarsi ancora qualora le parti fossero d'accordo di riprendere il dialogo. Carra, dal suo canto, si è dichiarato parzialmente soddisfatto. Ha considerato corretta la ricostruzione del sottosegretario. «Continuamo ad essere convinti - ha detto - che si possa rilanciare il dialogo facendo leva sul senso di reciproca responsabilità. Crediamo che il ministero debba convocare in ogni caso urgentemente le parti. La nostra azione di stimolo continuerà in modo incessante perché non vogliamo rassegnarci ai 230 licenziamenti». Se ne saprà qualcosa di più giovedì, quando azienda e sindacati si incontreranno nuovamente presso l'Unione Industriale di Mantova.

## BREVI

### Fim-Cisl Giuseppe Farina eletto nuovo segretario

È Giuseppe Farina il nuovo segretario generale della Fim-Cisl. Lo ha eletto ieri a Roma il consiglio generale della federazione dei metalmeccanici della Cisl. Farina succede a Giorgio Caprioli, che ha lasciato dopo nove anni la segreteria generale dell'organizzazione.

### Terme di Fiuggi Ieri lavoratori in sciopero Sono da dieci mesi senza stipendio

Protesta ieri mattina alle terme di Fiuggi. I lavoratori dell'azienda termale, da dieci mesi senza stipendio, sono scesi in sciopero e alcuni di loro si sono incatenati davanti alla fonte Bonifacio. L'azienda che gestisce il complesso termale è in una grave crisi economica con un deficit di 16 milioni.

### Autobus Tiene il mercato: più 4,4% nel primo quadrimestre

Le immatricolazioni di autobus nel primo quadrimestre confermano la tenuta della domanda, con un risultato positivo del 4,4%. I dati sono dell'Anfia, l'associazione alla quale aderiscono 250 aziende del settore con un fatturato di oltre 50 miliardi di euro all'anno e circa 120mila dipendenti.

# Benzina e gasolio ai massimi, sale la tensione

Due camionisti morti in Spagna e Portogallo. Ai Tir italiani sconto sui pedaggi, ma si avvicina il blocco

di Laura Matteucci / Milano

**PROTESTE** Benzina e gasolio volano a quota 1,544 euro al litro, un nuovo record nella corsa dei carburanti, trainata dal caro-petrolio. Per tamponare gli effetti dell'impennata, dopo l'incontro con gli autotrasportatori di lunedì, arriva una riduzione dei pedaggi autostradali per i tir. La direttiva è firmata dal ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, e mette a disposizione 107 milioni di euro dal bilancio dello Stato, destinati per il 90% a tagliare i pedaggi.

Esclusi dal beneficio i mezzi pesanti più inquinanti (Euro 0 e 1), premiati quelli a minor impatto ambientale, con sconti graduali. Il provvedimento - che Contrasporto ha bocciato come «ininfluente» - non è bastato a scongiurare il fermo della categoria, confermato dal 30 giugno al 4 luglio. Le proteste peraltro continuano in tutta Italia (in rivolta i pescatori) e in mezza Europa. E sfociano in tragedia. Un camionista portoghese, a nord di Lisbona, è morto schiacciato da un tir che stava tentando di fermare ad un blocco stradale organizzato con altri suoi colleghi per protesta contro il caro-gasolio. Analogo incidente a Granada, in Spagna. I blocchi proseguono anche in Francia. Quanto all'Italia e ai provvedimenti ventilati, in primo piano resta anche la Robin tax sugli extra-

profitto realizzati dai petrolieri sulle attività nazionali. Ma le compagnie storcono il naso. «Non vedo spazi», sintetizza il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita. In Italia i margini extra non offrono grandi possibilità di manovra, fa intendere. Per Paolo Scaroni, amministratore delegato di Eni, la Robin tax è inutile: «L'Italia non è l'America, dove le compagnie sono anche proprietarie del petrolio». Piuttosto, bisogna «tassarli i Paesi produttori». Intanto, il barile continua ad oscillare tra i 131 e i 140 dollari. Le previsioni rimbalsano proiezioni che lo danno a 200 dollari entro l'anno. Un'ipotesi rimessa in circolo dal direttore generale del Fondo monetario internazionale, Dominique Strauss-Khan. Ma c'è anche chi alza la posta fino ai 250 dollari, come il colosso

I PREZZI ALLA POMPA		
Prezzi in euro al litro		
	BENZINA VERDE	GASOLIO
AGIP	1,524	1,524
API	1,526	1,526
ERG	1,528	1,526
ESSO	1,526	1,524
IP	1,526	1,526
Q8	1,544	1,544
SHELL	1,537	1,537
TAMOIL	1,524	1,524
TOTAL	1,524	1,524

Fonte: quotidianoenergia.it P&G Infograph

energetico russo Gazprom, attraverso il numero uno, Alexei Miller. L'attenzione sui rischi che questa spirale sta innescando è altissima.

L'inflazione e il nesso con l'aumento del greggio sono nel mirino della Fed: si fa probabile un aumento dei tassi d'interesse Usa nel corso dell'anno.

## L'INTERVISTA FRANCO MARTINI

Il sindacato dei lavoratori edili della Cgil discute la situazione delle grandi opere e le politiche della nuova maggioranza

# «Nuove infrastrutture al Sud, ma il governo taglia i fondi per i lavori»

di Giuseppe Vespo / Milano

A parlare di infrastrutture e grandi opere al Sud viene da pensare al modellino in scala del Ponte sullo Stretto o alla biblica Salerno-Reggio Calabria. E poi? Franco Martini, segretario generale della Fillea-Cgil (Edili), oggi e domani è a Napoli per la seconda Conferenza delle Costruzioni nel Mezzogiorno organizzata dal suo sindacato.

**Martini, qual è il progetto della Cgil sulle infrastrutture del Sud?**

«Noi che siamo per realizzare le opere, vogliamo prima di tutto che il Mezzogiorno abbia i collegamenti fondamentali. Cioè quelli tra le città e le Regioni: dalle strade alle ferrovie, i porti e le autostrade. E quelli nelle città: dalle scuole alle abitazioni,

puntando sulla riqualificazione urbana per risolvere problemi come il disagio sociale o l'emergenza abitativa. Poi l'edilizia scolastica, con il 70% delle scuole che non è a norma. O le cosiddette autostrade idriche, che in estate si seccano e disperdono acqua. E ancora, lo smaltimento dei rifiuti, che non sono solo quelli delle case. Ma anche quelli delle attività produttive, dei cantieri...».

**Sembra un programma elettorale. E la gerarchia delle cose che vanno fatte subito?**

«È il messaggio che lanciamo da Napoli. Perché siamo convinti che il Sud possa essere un luogo di sperimentazione e innovazione, che si possano risol-



vere problemi annosi con soluzioni nuove». **Per esempio?**

«Per esempio la bio-edilizia. Ripensiamo i materiali che usiamo per costruire, ripensiamo le città e la loro riqualificazione».

**Belle parole, ma ci vogliono i soldi per farle diventare fatti.**

«Ci vogliono soldi e volontà politica. Ma non dipende da noi. Col decreto legge che taglia l'Ici, il governo ha tolto a Calabria e Sicilia 1,3 miliardi di euro destinati alle infrastrutture».

**Di che parliamo in concreto?**

«La Calabria non potrà realizzare i lavori sulla statale Ionica e su un'altra grossa statale, la 182. Mentre in Sicilia salterà la costruzione delle metropolitane leggere nelle città. Sono alcune delle cose che non si faranno».

**Un miliardo è molto, ma per il Mezzogiorno non servirebbe di più?**

«Servirebbero quei 66 miliardi preventivati per il quadriennio 2008-2012 dall'accordo di programma tra Stato e Regioni del 2007... Diciamo che l'elenco delle opere previste è una specie di libro dei sogni... Ci sono i programmi ma mancano i soldi».

**E c'è la mafia. Tra appalti e sicurezza...**

«Li non si possono fare sconti. Proponiamo tre cose: la "contrattazione di anticipo", che impone prima di aprire il cantiere di definire le condizioni di sicurezza e controllo. Poi la "stazione appaltante unica", che riconduce a chi appalta

l'opera e all'impresa la responsabilità di controllo sui lavori. Perché in cantieri come quello della Salerno-Reggio Calabria, dove ogni azienda gestisce un lot-

to, controlli e responsabilità si sgretolano nel castello di appalti e subappalti. Infine vorremmo che i bandi di gara venissero fatti come in Europa: sulla lo-

gica dell'offerta economica più vantaggiosa, che fa riferimento alla qualità del lavoro e del manufatto. E non su quella del massimo ribasso».

**PROVINCIA DI IMPERIA  
COMUNE DI  
SANTO STEFANO AL MARE  
SETTORE LAVORI PUBBLICI  
I.mare D'Albertis 4 - 18010**

Si rende noto che questa Amministrazione intende procedere all'esecuzione dei lavori di riduzione della vulnerabilità sismica della scuola elementare comunale per un importo complessivo di euro 532.500,00, da affidare mediante procedura di gara aperta ai sensi dell'art. dell'art. 3, comma 37, e art. 54, 55 e 122 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Il bando di gara, il disciplinare e gli elaborati di progetto sono disponibili sul sito [www.comune.santostefanoalmare.im.it](http://www.comune.santostefanoalmare.im.it). **Informazioni ulteriori possono essere richieste al n. 0184/487982 fax 0184/486820.**

Il Responsabile del Servizio  
Dr. Marco Peluso

**SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA PRIMO MAGGIO**  
P.IVA: 02548790019  
Albo Nazionale Cooperative n. A112594

**Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci**

È indetta in prima convocazione, per il giorno 19 giugno 2008 alle ore 18,00 ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 20 giugno 2008 alle ore 18,00 presso la sede sociale in Pinerolo via San Giuseppe n. 21, l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2007, nota integrativa, relazione del Consiglio di Amministrazione;  
2) Relazione del Collegio Sindacale;  
3) Varie ed eventuali.

Pinerolo, 3/6/2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Giulio Blanc